Anno XX — Venerdì 20 Agosto 1886 — Abbonamento postale — N. 198

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

GLI SLAVI
del Goriziano, di Trieste e dell'Istria

Il titolo che mettiamo in testa al nostro articolo, non significa menomamente che stia nelle nostre intenzioni di ammanire un erudito articolo di storia ai lettori del *Giornale di Udine*, facendo investigazioni sul *quando* e sul *come* gli Slavi sieno venuti a stabilirsi in quella parte dell'Italia geografica che è racchiusa dall'Isonzo, dall'Alpi Giulie, dal Quarnero e dal Golfo di Trieste.

Le interessanti ricerche storiche le lasciamo agli studiosi; a noi ci basta constatare che in quei paesi gli Slavi ci sono al presente e fanno molto parlare di sè.

Eppure fino a meno di 20 anni fa nessuno ne parlava ed anzi sembrava che essi stessi si accontentassero di vivere nella oscurità, tranquilli e laboriosi sulle pendici dei nostri monti. Si potrebbe supporre che durante l'ultimo ventennio la popolazione slava di quelle provincie si sia aumentata, mentre anche le ultime statistiche pubblicate dal governo austriaco provano che ciò non è vero. Nè aumentò nemmeno il grado di coltura di quegli Slavi. Anche oggi come venti anni fa la maggioranza è formata da contadini piuttosto zotici e punto intelligenti e da braccianti dell'infima specie che vivono nelle grosse borgate e a Trieste.

Vennero però d'oltremonti alcuni avvocati e professori che non trovando miglior occupazione, cominciarono a far propaganda per la formazione del futuro Regno di Slovenia che dovrebbe estendersi fino.... all'Adige (??). E costoro ebbero un potentissimo aiuto in uno sciame di preti slavi sbuccati dai seminari-caserme di Gorizia e Lubiana.

La gran massa della popolazione che è italiana, da principio non ci badò punto e mise la cosa in canzonatura. Veramente nemmeno i contadini prestarono molta fede ai predicatori dell'era novella, che vedendosi male accolti s'appigliarono a mezzi più persuasivi.

Dai pulpiti, dalle adunanze nell'aperta campagna si cominciò a inveire contro i *signori italiani delle città*, dicendo che questi rubavano il pane ai poveri contadini, i quali invece avrebbero dovuto essere i padroni e per divenirlo bisognava cacciar via gl'Italiani.

Questo linguaggio «di divenir cioè padroni dei beni degli Italiani» venne subito compreso dai montanari per quanto rozzi e scemi, e in varie località si ebbero a deplorare delle selvaggie scene di violenza contro gli Italiani.

Il governo austriaco che fino al 1866 tentava di germanizzare anche.... le pietre, ottenendo quello splendido risultato che tutti sanno, cominciò a proteggere il movimento slavo.

E così in Austria si assistette ad un tempo alla proclamazione delle leggi contro i socialisti a Vienna e all'arresto di coloro che si opponevano al *comunismo croato* nei paesi soggetti all'I. R. Luogotenenza di Trieste.

Gl'Italiani che hanno per sè l'intelligenza, la storia gloriosa, il sacro diritto di vivere nella terra dove sono nati, la preponderanza numerica, lottarono e lottano finora con fortuna contro l'invadente slavismo, ma la lotta diviene sempre più difficile.

Il fanatismo croato è sostenuto dalla Chiesa, da tutta la reazione e dal governo che cerca ogni modo per opprimere l'elemento patriottico.

Noi ci domandiamo quale sarà la sorte degl'Italiani di Trieste e dell'Istria anche se il confine dell'attuale Regno d'Italia venisse trasportato al Timavo? Noi comprendiamo, e quand'anche con dolore, c'inchiniamo ai supremi interessi dello Stato; ma crediamo che gl'Italiani rimasti sotto il giogo straniero e colle carezze croate, sarebbero in ancora peggiori condizioni d'oggidì.

G. M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 18 agosto.

Si può tentare? — Credo di sì. Ricordandomi della continuata selezione della *semente* delle *patate primaticcie*, con che gl'Inglesi se ne fecero una varietà che matura molto prima delle altre in un paese settentrionale ed umido com'è quello dell'Inghilterra, mi sono domandato, se i Carnici, giacchè persistono a coltivare il granoturco anche là dove spesso nemmeno matura, non potessero tentare lo stesso metodo per il grano loro favorito, ed ottenerne così più pronta la maturazione.

Io credo, che questo sperimento, almeno da qualche possidente dilettante, che vive in campagna, lo si potrebbe tentare.

Se mai gli riuscisse, potrebbe dopo vendere per semente il suo grano. Egli dovrebbe cominciar dal seminare più rado di quello che s'usi quassù il sorgoturco destinato allo sperimento, e quindi scegliere per semente le pannocchie, che maturano prima delle altre, e poscia seguitare nella stessa selezione fino a dare alla precocità della pianta il carattere della stabilità. Ottenendo un grano più precoce, sarebbe più facile lo stagionarlo per bene ed averne della buona polenta, certo migliore di quella di raccolto più sicuro dell'attuale.

Così la Stradalta, che in grazia della precocità del suo *cinquantin promedi*, può vendere a buon prezzo ancora in agosto l'ottima sua polenta, potrebbe accelerare ancora di più questo prodotto primaticcio.

Un tale sistema poi lo si potrebbe usare anche col cinquantino dopo la segala ed il frumento, giacchè si continua a volerlo produrre, anche se molte volte non matura per bene.

Un altro tentativo sarebbe ancora da farsi. Si sa, che le sementi dei paesi nordici acquistano nei più meridionali una certa precocità conforme alla più calda stagione. Un simile sperimento dovrebbe tentarsi soprattutto per i piselli ricavati dalla Russia. Se mai il raccolto del granoturco fosse riuscito troppo scarso per i poveri contadini che vivono di quello, un campo o due seminati a piselli nordici potrebbero fornire il cibo a tempo alla povera gente.

Altri simili sperimenti si dovrebbero fare con altri prodotti.

Specialmente per i foraggi è da avvantaggiarsi col poterne avere tanto di primaticci, come di serotini *(sarodins)*, per supplire coi primi, come si fece col cosidetto *trifoglio incarnato*, all'ammanco nel raccolto del fieno, coi secondi risparmiare questo per la vernata.

A ricavare dagli animali tutto il profitto possibile, bisogna bene nutrirli in tutte le stagioni, sicchè essi non perdano in carne in una quello che guadagnano in un'altra per la scarsezza del nutrimento.

In ogni regione ed in ogni zona della medesima, e specialmente nel nostro Friuli, che presenta dalle Alpi al Mare tanta varietà, si dovrebbero moltiplicare gli sperimenti sulle erbe da foraggio e sulle sementi anche ricavate da altri paesi. Per fare dell'agricoltura una vera industria commerciale, oltre lo studio del terreno e delle stagioni nei loro effetti locali, bisognerebbe procedere con una grande varietà e persistenza di sperimenti, fino a poter rendere stabili le più utili pratiche.

Tutti i nostri possidenti, e particolarmente quelli che vivono dappresso alle loro terre, dovrebbero per sistema dedicarsi all'agricoltura sperimentale, che sarebbe per essi un diletto, ma poscia potrebbe diventare di grande utilità per tutti. Questo si dovrebbe fare principalmente nel Friuli, appunto per la sua grande varietà e per il bisogno suo di trasformare in meglio la propria industria.

⁂

Ed ora permettete che dia un addio alle nostre montagne, che fanno semicerchio alla nostra naturale Provincia del Friuli, precedute da bei gruppi di colline, che ne formano l'avanguardo.

Già il mio *ideale* lo sapete: ed è che tutto il paese che sta fra Timavo e Livenza, fiumi le di cui sorgenti stanno dell'uno al piede del Monte Nevoso, dell'altro in quello che è coronato dalla splendida spianata del bosco del Cansiglio, come forma una unità naturale, così diventi una unità economica e civile, che mostri agli stranieri avere l'Italia anche nel Piemonte orientale dei buoni guardiani.

Si tratta per questo paese di compiere al più presto la sua rete di ferrovie agricole, le quali permettano di specializzare in tutte le varie sue zone quelle coltivazioni che vi sono più addatte; di rimboscare, ed impratire le montagne e di dotarle di una pastorizia perfezionata, e fin dove è possibile anche della frutticoltura, di convertire in vigneti le sue colline e tutto il pedemonte, d'irrigare amplamente le pianure asciutte e di giovarsi delle sorgive, di bonificare le terre basse fino alle lagune ed al mare, di costringere i torrenti a tenere il mezzo del vasto loro letto, di approfittare della forza idraulica presso ai centri di popolazione per darsi delle industrie, che completino l'agricola.

Ma, siccome le montagne sono quelle che hanno fatto le pianure, ed o giovano ad esse, o le danneggiano colle acque che loro mandano, così dobbiamo cominciare di lassù il miglioramento.

Già i geologi, i naturalisti, i misuratori barometrici hanno visitato e studiato le nostre montagne e le percorrono spesso gli alpinisti dilettanti e quelli che vi cercano salute e riposo, ed i difensori della patria, ed anche ingegneri delle strade, dei ponti, dei boschi le percorrono. Si tratta ora di far concorrere tutte le forze intellettuali ed economiche ad un continuato e radicale miglioramento delle nostre montagne sotto a tutti gli aspetti. A questo devono essere diretti gli studi, le associazioni, le opere di molti e quella istruzione applicata, che si deve cercar di diffondere anche nelle moltitudini.

C'è molto da lavorare e per molti per tutto questo; ed appunto perciò non bisogna perdere il tempo ed occorre che se ne occupino quelli che vi hanno il maggiore interesse per il presente e per l'avvenire. Si può dire, che gli abitanti di ogni valle debbono associarsi per cooperare a tale scopo di utilità comune e poscia tutte le valli devono a vicenda aiutarsi tra loro. Si comincia dalle montagne dove c'è il maggiore bisogno, perchè ivi più che altrove l'uomo ha da lottare colle forze della natura per farle servire a' suoi scopi di utilità, ed a vincerle non bastano le forze individuali.

L'associazione e la cooperazione sono necessarie adunque per istudiare sotto a tutti gli aspetti il nostro territorio, per diffondere l'istruzione pratica tra i molti, per iniziare e condurre tutte le utili novità.

Mentre io vi scrivo, le nubi viaggiano qua e là per questa valle e dànno l'alimento ad una pioggia, che non promette punto una bella giornata; ma ecco che un raggio di sole spunta fra queste cime, illumina la valle e presenta il più bello spettacolo. Finisco col dirvi, che l'associazione e cooperazione spontanea per l'utile comune è proprio il raggio di sole oggidì atteso al monte ed al piano. Che esso venga e c'illumini su tutti i nostri comuni interessi.

V.

P. S. Devo proprio aggiungere una poscritta per *puar Zuanatt*. Si crede qui che sia sua la colpa, anzi lo è evidentemente, che molte *nuove macchie* sieno uscite dalla nostra tovaglia dopo la sua partenza; che il proto del *Giornale di Udine* abbia stampato *madis* invece di *ucadis*, che dal Borgo d'Udine sia venuta fino quassù una *balena....* senza coda. E' poi certo *sua*, o del *Governo cane*, che oggi abbiamo la pioggia. Egli non ha saputo almeno mettere nessun impedimento ai vapori dell'Adriatico, mare, che assieme a quelli del giornale vengono fino quassù. *I partiti*, cioè no, *i rimasti* sono divisi. Uno ne dà la colpa a lui, *Zuanatt*, l'altro che legge l'*Adriatico*, il *Secolo* e la *Tribuna*, a mie spese, la dà al *Governo*. Un *terzo partito*, quello dell'avvenire, dà la colpa *a me*, perchè ho fatto invito ai compatriotti a venire *ai monti*. Un'altra volta li manderò *al mare*, quando cioè l'*Adriatico* tornerà ad essere un mare italiano. Lo prego intanto a nome degli amici di Zuanatt a mandarci stanotte almeno un po' di *Bora* del *Monte spaccato*. Allora, ma allora soltanto, gli accorderemo l'amnistia, ed anche la sua balena, se gli aggrada. Già qui di quel pesce non se ne mangia.

COSE DI VENEZIA

Venezia, 14 agosto.

Di certe melanconie è meglio non parlarne: ma è peggio, assai peggio, rallentare la vigilanza, e dai pietosi ed efficaci provvedimenti desistere.

Alcuni pozzi hanno bisogno d'esser ripuliti, molti non son guardati. Le sagre si fanno più frequenti; sagra, baldoria, e per alcuni orgia, è tutt'uno.

La stagione dei bagni, quest'anno, non è stata che una velleità. E non so se allo Stabilimento balneario la giornata massima abbia toccato il migliaio di biglietti, mentrechè l'anno passato si era arrivati fino ai quattro mila.

Margherita Augusta ha voluto anche quest'anno, in mezzo alle non liete novelle, salutare Venezia col suo benigno e sovrano sorriso. Ed il Re, che ne l'accompagnava, vi si è trattenuto a beneficare, a confortare supremamente.

La cittadinanza fece con quella espansiva spontaneità che è del cuore veneziano, le grandi feste ai Sovrani.

Al Lido s'ingegnano a dar concerti mattinali e serali, ma il concorso non compensa.

Oltre le simpatiche *mandolinate* della Società del Bucintoro, abbiamo avuto anche qualche serenata colla immancabile galleggiante, *bouquet* e chiosco di lumi, irradiazione di luce e d'armonie soavissime. Per quello stuolo di barchette, quanti romanzi, quanta poesia, quanta elettricità.

I dilettanti filarmonici al Rossini e filodrammatici al Goldoni hanno dato alla loro volta una rappresentazione a beneficio dei poveri della Città, e sia all'una che all'altra il concorso dei cittadini assecondò mirabilmente l'impulso benefico, ma non so se vero frutto sia venuto dopo il fiore.

Domenica abbiamo avuto una festa geniale all'Istituto Veneto, un discorso applauditissimo di Paolo Lioy — Petrarca e Goethe alpinisti — dove l'Excelsior si fece vivamente sentire. Venne dopo la premiazione agli animosi industriali, ed anche qui non mancò un forbito discorso.

Tra i premiati mi compiacqui in due nomi che fanno onore al nostro Friuli, Al Malignani Arturo per la sua officina elettro-tecnica ed i suoi ingegnosissimi lavori.

Ed un'altra medaglia d'argento a Marcovich Giovanni rappresentante della fabbrica d'unto da carro. Un giorno l'Italia lirica sorrideva pietosamente a questi articoli volgari, quasi schifando di trattarne il traffico, nonchè farne studio e speculazione. Ed oggi anche dell'unto di carro abbiamo la nostra brava fabbrica nazionale. Quest'articolo, che prima era d'importazione, oggimai s'è fatto d'esportazione. E qui, oltrecchè alla valentia ed all'iniziativa dell'industriale giova tributar lode all'intelligente concorso degli associati. Anche il Barduseo per i suoi metri venne premiato.

IL PARAGUAY

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Buenos-Ayres, 8 luglio 1886.

Poco o niente si sa circa la storia degli abitatori principali del Paraguay, non avendo rinvenuto in queste regioni, come si trovarono nel Messico, nella Columbia, nel Perù, monumenti od altre vestigia che rivelino l'esistenza di una antica organizzazione sociale.

Nel 1526, il nostro celebre veneziano Sebastiano Cabotto dopo l'esplorazione del Rio Paranà scoperse il Paraguay, e secondo alcuni storici pare che Cabotto avesse esplorato anche il Rio Bermejo (fiume Vermiglio).

Qualche anno dopo lo spagnuolo Juan de Ayolas con una squadra di avventurieri rimontò il Rio Paraguay, e sulla riva sinistra fondò la città di Asunción (Assunzione) che allora consisteva in alcuni forti destinati a difendere gli spagnuoli nelle loro lotte contro i selvaggi.

Da qui comincia la storia del Paraguay, molto singolare, ma che del resto si può riassumere in poche parole.

Gli abitanti, quasi tutti indiani guarany, furono dirozzati sino ad un certo punto dai gesuiti, che al principio del Secolo XVI° si stabilirono nelle regioni del Paranà e dell'Uruguay, e più tardi formarono le già note Missioni Guaranitiche.

Le missioni dei gesuiti durarono sino al 1767, epoca in cui furono espulse, ed il Paraguay rimase sotto il dominio spagnuolo, formando una delle provincie del vicereame del Plata.

Nel 1811, il Paraguay seguendo l'esempio di altre provincie si dichiarò indipendente dalla Spagna, e cadde nelle

mani del dott. Francia, il quale approfittando dell'inesperienza dei suoi compatriotti, nel 1817 si fece eleggere dittatore supremo a vita, e governò dispoticamente e con raffinata tirannide fino al 1840 che morì.

I suoi successori Antonio Lopez e Francisco Solano Lopez, continuarono presso a poco la medesima tirannide, quando nel 1865 una guerra disastrosa contro l'Argentina, l'Uraguay, ed il Brasile, che durò fino al 1870 rovinò completamente il Paraguay, e da una popolazione di 1 milione e 200 mila anime ne rimasero appena 300 mila, la più parte fanciulli, donne e vecchi.

Risanato alquanto da queste piaghe terribili, il Paraguay, oggidì comincia un po' a riaversi, e la presenza di Europei laboriosi ed intraprendenti lo metteranno senza dubbio sulla via della civiltà e del progresso.

« Se il Paraguay avesse un governo « ben ordinato ed una popolazione nu« merosa e laboriosa potrebbe divenire « uno dei paesi più ricchi del mondo. » (Hellwald. Die Erde und ihre Völker) vedi vol. I° a pag.° 429.

Il Paraguay propriamente detto, è compreso fra il 27° e 30° e 22° lat.* merid.*, ed il 61° e 57° long.* ovest, (Greenwich) formando un' immenso delta interiore d' una superficie non minore a 9000 leghe quadrate.

Le gradazioni climatiche che ne derivano da una plastica territoriale molto variata, fanno del Paraguay un paese atto a qualunque produzione, e la splendida flora tropicale si confonde armoniosamente coi prodotti della zona temperata.

Ma il paese è per tutto poco popolato, e meno ancora coltivato, ed il nord e l' est della parte orientale, che costituiscono le regioni dell'Alto Paranà, sono tutt' ora poco conosciute ed abitate solamente da alcune tribù selvaggie che conducono vita nomade. Tali sono le tribù dei Tupis, i Meracagiù, i Guayaquil ed i Caingués; quest'ultimi i più numerosi. Chi non li vede non può immaginarsi, come questa qualità di gente sono ingegnosi nel loro modo di vivere. Colle loro freccie di legno durissimo, e con molte astuzie sono destri nel cacciare le tigri, i cervi, i tapiri, i cinghiali, che quivi abbondano. Coi tronchi di grossi alberi, costruiscono, coi loro primitivi strumenti, delle canoe agili e svelte, colle quali navigano con abilità sorprendente i fiumi più pericolosi.

Nel mio viaggio, cui fui a contatto coi Caingués, dirò che fu mediante il loro aiuto che noi potemmo superare le pericolose rapide del Rio Monday. Un fiume incantevole, pittoresco, bizzarro, ma altrettanto pericoloso, non solamente per le sue accidentalità, ma anche perchè le sue rive sono l' abitazione di serpenti di più specie, e tigri, e gatti montani, e coccodrilli, e scimmie; un vero mondo di delizie per un naturalista.

Ad Asuncion, dove conobbi il viaggiatore Bulley, uno dei bravi conoscitori dell'Alto Paranà, ricordo che sovente mi ripeteva: « Quando un viag« giatore sa farsi amico dei selvaggi, « può contare di riuscir bene nelle più « ardite esplorazioni ».

Aveva ben ragione il brav' uomo.

LUCIANO OSTANI.

IL COMMERCIO MODERNO
e i mezzi di cambio

Con questo titolo abbiamo letto, nell' ultimo numero della *Edinburg Review*, un articolo notevole e che offre materia a importanti meditazioni. I progressi delle ferrovie e della navigazione, in questi ultimi trent' anni, sono davvero stupendi. Nel 1850 i battelli a vapore del mondo con 392,000 tonnellate di stazzatura trasportavano 5,850,000 tonnellate di merci. Nel 1883 la portata dei battelli era di 7,330,000 tonnellate e le tonnellate di merci trasportate 109,450,000. Invece il tonnellaggio delle navi a vela, che era di 6 milioni e mezzo nel 1850 e trasportavano 19 milioni di tonnellate, crebbe a 14 milioni nel 1883 trasportando soltanto 42 milioni e mezzo di tonnellate di mercanzie.

Quindi i battelli a vapore trasportano ora quasi due terzi più dei legni a vela. Ma i traffici per ferrovia crebbero in una ragione progressiva maggiore di quella operatasi col mezzo della navigazione. Infatti le merci trasportate col mezzo della navigazione nel 1850 erano, come s'è visto, 25 milioni di tonnellate e salirono nel 1883 a 152 milioni, sei volte tanto; mentre nello stesso periodo le merci trasportate per ferrovia crebbero da 97 milioni di tonnellate a 1 miliardo e 800 milioni, cioè di undici volte.

E nell' insieme, per acqua e per terra, da 122 milioni di tonnellate nel 1850, si salse a 1 miliardo 282 milioni di tonnellate nel 1883. Ora in questo periodo, la popolazione del mondo non crebbe che dell' 1 per cento per anno, e non può essere ora più di un quarto di quella del 1850. In ogni cosa i mezzi di produzione e di traffico superano l' aumento della popolazione, e siamo in pieno anti-malthusianismo. Così le 700 mila miglia di linee telegrafiche, delle quali 110 mila sono composte di cavi oceanici, trasportano 20 milioni di dispacci per mese, eguali a 27 mila e 500 per ora, e a 458 per minuto. Per tal modo i mezzi fulminei di trasporto combinati colla telegrafia sempre più precisa, se dall' una parte accrescono il pregio dei grandi Istituti internazionali di credito e di compensazione, scemano dall' altra quello dei *docks*, a cui fanno formidabile concorrenza questa specie di enormi *docks* fluttuanti, che sono i moderni battelli a vapore.

Dall'altra parte scarseggiando i mezzi monetari, per la notissima questione dell'argento, i prezzi delle cose che si misurano dalla moneta e già tendono a discendere per la sproporzione fra la produzione e il consumo, e per i mezzi di trasporto al massimo buon mercato, trovano un nuovo impulso a precipitar giù nella scarseggiante massa monetaria. Gli economisti inglesi, ottimisti per abitudine e per lunga fortuna, già proclamano che si è entrati in un periodo definitivo di prezzi bassi, nel quale, avverte il Giffen, il commercio in generale poggerà su basi più sane; e altri, traendo conforto dalla speranza, soggiungono: « è soltanto un affare di mo« neta e di prezzi; e appena noi ci sa« remo accomodati al nuovo livello di « prezzi, le cose andranno bene come « prima; il periodo di transazione è duro « a sopportarsi, ma finirà presto ».

E' inutile dire che insieme all'*Edinburg Review* l'*Opinione* non partecipa a queste ottimismo che sa troppo di fatalismo mussulmano. Neppur noi abbiamo perduta la speranza che le cose migliorino, come non l'ha perduta la *Edinburg Review*; ma si mediti bene ciò che dice la *Rivista inglese*: « la « nostra speranza non riposa nel natu« rale avvento di un nuovo livello di « prezzi, nel quale il commercio proceda « bene come nel passato; noi attendia« mo il rimedio dalla azione dell'uomo, « dalla legislazione e dall' accordo o « cooperazione internazionale in materia « monetaria. » La *Edinburg Review* non si dissimula le difficoltà di questo rimedio; ma crede che, dopo aver meditato da tutti gli aspetti il problema, i popoli si persuaderanno che soltanto in questi accordi monetari vi è il mezzo di sottrarsi alla paralisi che da dieci anni affligge il commercio e l' industria del mondo.

(Dall'*Opinione*).

DECORAZIONE DELLE STAZIONI
in Inghilterra

(Dal *Giornale dei lavori pubblici*).

Una bella caratteristica delle Stazioni nelle ferrovie inglesi è la coltivazione dei fiori. Vi sono alcune Stazioni, come Dunfries, sulla Glasgow e South Western, e Didsburg sulla Manchester South District che devono il loro prodigo sfoggio di fiori e arbusti a giardinieri di professione che mettono in mostra i loro prodotti. Però non intendiamo ora di alludere a questi casi particolari, ma bensì alle Stazioni dove il capo stazione e i suoi dipendenti impiegano le ore libere dal servizio nell'abbellirle con piante da fiori e da fogliame d'ornamento.

Il risultato dei loro sforzi è molto gradevole ai viaggiatori. Che belle visioni di bellezza si alternano fra ponti e tunnel e trincee, che brillanti bagliori! « La parola dei fiori supera tutti i fiori della parola » ed è sentita al di sopra del fischio della macchina e del rumore delle ruote.

Vi sono direttori di ferrovia, che da molte persone sono creduti gli uomini più freddi e aspri del mondo, che sono colpevoli d' incoraggiare nei loro dipendenti il gusto della coltivazione dei fiori. Non solo essi danno loro dei pezzi di terra dove coltivare piselli e fagiuoli, cavoli e patate, frutti e fiori, ma un Consiglio di direttori, quello della Midland Railway, vota una somma annua di 100 sterline da distribuire in premii alle Stazioni dove i giardinetti sono meglio tenuti. Nell'anno scorso non meno di settanta Stazioni entrarono in gare, e i premi furono graduati da 4 a 5 sterline. I risultati sono eccellenti.

Persino certe Stazioni, come Armley a Leeds e Brightside a Sheffield, che sono avvolte da fumi di fonderia e vapori di vetriolò, sono riuscite ad ottenere belli effetti. A Kinnersley sul tronco del South Wales, scarpate argillose vennero convertite in tappeti di fiori. A Bakewell, certe scarpate bruttissime furono coperte di un tappeto erboso, ornato qua e là di gruppi e cifre di fiori e di erbe colorate: in primavera vi brillavano tulipani e giacinti e la gente veniva da lontano per vederle.

(Railway Age).

LE ALLEANZE DELL'ITALIA

La *Gazzetta del Popolo* di ieri pubblica un lungo telegramma da Roma sulla posizione attuale dell' Italia rispetto alle due potenze centrali. Dice che l' Italia si è tenuta affatto estranea ai negoziati di Gastein. Le condizioni attuali del nostro paese essere assai diverse da quelle in cui si trovava quando fu stipulata la triplice alleanza. Allora l'Italia usciva pressochè da un isolamento, mentre adesso l'amicizia e l'alleanza dell' Italia sono ricercate da ogni parte. L'alleanza colle potenze centrali scade l'anno venturo, e l'Italia ha quindi tempo per agire secondo i suoi interessi. Spetta quindi alle due potenze centrali di dimostrare la loro sollecitudine per un accordo coll'Italia, offrendo tali condizioni che concilino gl'interessi dei diversi stati contraenti.

L'Italia dunque conscia della sua posizione, sta aspettando le condizioni che le potenze crederanno rivolgerle.

L'idea di un viaggio a Vienna da parte del Conte Robilant, non solo non fu mai discussa, ma nemmno si presentò mai al pensiero d'alcuno, non rispondendo affatto alla attuale situazione.

Fra ebrei e cattolici.

Roma 19. Notizie da Vienna recano che circa un migliaio di cattolici invase, senza nessuna provocazione, la sinagoga degli ebrei, manomettendo gli arredi sacri e commettendo le più pagane sconcezze. Gli ebrei si sono difesi coraggiosamente.

La polizia, appoggiata da una compagnia di truppa, dovette far uso delle armi per respingere gli invasori. Moltissime persone furono ferite ed alcune assai gravemente.

Il presidente della Repubblica francese.

Lunedì il presidente Grevy è entrato nel suo 79° anno di età.

Numerose felicitazioni dalla Francia e dall'estero per questo lieto avvenimento sono giunte in questi giorni al presidente che gode buona salute; tra queste quella della Corte d'Italia e del Menabrea rappresentante il Ministro degli esteri italiano.

A Mont-sous-Vaudrey, ove trovasi il presidente in villeggiatura, una grande manifestazione popolare ebbe luogo in onore a Grevy.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel 1° settembre p. v. si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 18 a quello del 19:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Andreis	3	—
Latisana	1	1
Budoia	2	—
Caneva	1	—
Morsano	1	—

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. — Questa sera si dà una solenne festività in questo simpatico sodalizio.

Alle ore 8 avrà luogo al *Teatro Minerva* la festa d'inaugurazione del *Labaro sociale*, col seguente programma:

Parole del Presidente.
Discorso inaugurale.
Cerimonia d' inaugurazione.

Il Labaro, ode scritta espressamente per la circostanza, declamata dalla signorina Anna Crainz.

Non c' è rosa senza spine, proverbio in un atto, del socio onorario dell' Istituto sig. cav. prof. Ippolito Tito D'Aste, messo in scena dall'autore.

Il *Labaro Sociale* venne eseguito su disegno dell' egregio istruttore drammatico della Società, il sig. *Ernesto De Bassa*. Il *Labaro* in legno cirmolo venne scolpito dal sig. *Querini Giuseppe*; la doratura venne eseguita nello stabilimento del sig. *Marco Bardusco*. Gli accessori vennero eseguiti dagli argentieri sigg. *Carraria* e *Bonanni*, dal passamantiere sig. *Feltrin* e dal tappezziere sig. *Grassi*.

Società parrucchieri-barbieri. Nella seduta generale tenutasi da questa Società la sera 15 luglio p. p deliberava che in occasione dell'inaugurazione del Monumento all' eroe G. Garibaldi possano essere inscritti nei ruoli sociali con la metà di tassa d' ammissione, in confronto dell' attuale, i parrucchieri e barbieri della Città e Provincia restando ferme tutte le altre regole per l'accettazione. Tale beneficio è duraturo da oggi 20 agosto fino all'8 settembre c. a.

La Rappresentanza.

Importazione tori Friburgo-Simmenthal. La Deputazione Provinciale di Udine comunica:

Di conformità a proposta fatta dalla Commissione pel miglioramento del bestiame bovino, nel prossimo settembre verrà fatta una importazione di torelli della grande razza Friburgo (possibilmente Simmenthal). Detta importazione si farà solo quando si abbiano commissioni per un numero di capi sufficienti per il carico almeno di un vagone completo.

Apposita Commissione, nominata da questa Deputazione, composta dei signori Faelli Antonio e Disnan Giovanni, si recherà in Svizzera per gli acquisti, e le spese per l' invio della detta Commissione come per il trasporto e mantenimento dei tori fino a Udine restano a carico della Provincia. I committenti saranno tenuti al pagamento delle spese d'acquisto dei tori, ed a quelle del mantenimento e ricovero per i capi che non venissero ritirati il giorno preavvisato pel riparto e consegna.

L' iscrizione verrà definitivamente chiusa col 10 settembre prossimo.

Il R. Prefetto autorizza, con la presente, le convocazioni straordinarie dei Consigli comunali che si avessero a radunare per trattare di questo oggetto.

Si accettano commissioni anche da parte dei privati, i quali avanzeranno le domande conforme lo schema d' obbligo il quale dovrà essere esteso in carta da bollo di lire 1.

Tanto i comuni come i privati assumono l' obbligo di conservare i torelli colle norme che verranno fissate dalla Deputaziene provinciale, e non potranno venderli per il periodo di due anni dalla consegna, senza speciale autorizzazione da parte di questo ufficio.

Qualora i committenti comuni e privati non si accordassero sul modo di riparto dei singoli torelli, verrà proceduto al sorteggio.

Per gli ulteriori schiarimenti potranno i signori Sindaci, come gli allevatori, rivolgersi a questo ufficio o direttamente al Veterinario provinciale incaricato di ricevere le commissioni.

Modificazione nell'uscita dei portalettere. A datare da oggi la Direzione delle Poste ha modificato la distribuzione delle corrispondenze in città prescrivendo che i portalettere sortano:

Alle 7 1/2, 9 1/2 ed 11 1/2 ant. ed alle 5 1/2 pom.

Venne antecipata quindi la sortita delle 9 1/2 che prima aveva luogo alle 10, onde sia avvantaggiato il recapito delle corrispondenze che giungono col diretto delle 8 mattina.

Venne postecipata l' ultima delle 5 1/2 per poter comprendere nella distribuzione anche le lettere che arrivano dalla Carnia alle 5 pom.

Trasferimento. Il pretore *Zara* viene trasferito da Corniglio a San Daniele.

Drammatica. Ippolito Tito d'Aste ha condotto a termine una nuova commedia in quattro atti: *Cristina*, che nel venturo settembre verrà messa in scena al Gerbino di Torino dalla Compagnia Maggi.

Avvertimento. La Ditta *Romano Antonio* negoziante di cementi di Udine, per evitare facili disguidi e scambii nella corrispondenza con la somigliante Ditta *Romano Antonini* negoziante in coloniali pure di Udine, avverte che d' ora dinanzi s' intitolerà *A. Romano.*

— La Ditta *Romano Antonini* negoziante di coloniali di Udine, per evitare ulteriori disguidi e scambii nella corrispondenza con la somigliante Ditta *Romano Antonio* negoziante di cementi pure di Udine, avverte che d'ora dinanzi s' intitolerà *R. Antonini.*

Esperienze anti-crittogamiche. In seguito ad esperienze eseguite nel laboratorio crittogamico di Pavia, sui mezzi per combattere la peronospora, si è accertata l' efficacia dei seguenti rimedi:

1. I fiori di solfo acidi.
2. Il latte di calce nella proporzione di 3 di calce su 100 d'acqua.
3. Il liquido anticrittogamico Monti di Monza.

Deposito animali. Il ministero d'agricoltura sta facendo gli opportuni studi pel riordinamento del deposito animali, presso la scuola superiore di agricoltura in Portici.

Filossera. Le esplorazioni sommarie fatte per ordine del ministero di agricoltura in alcune contrade della provincia di Siracusa, hanno condotto alla scoperta di nuovi focolai di infezione filosserica nei Comuni di Modica e Buscemi.

Fra giorni verrà fuori la relazione del ministro Grimaldi sui provvedimenti contro la filossera nel volgente anno, presentata alla Camera nella seduta del 29 giugno ultimo.

Teatro Sociale. Una splendida prova dell' ammirazione del pubblico udinese per la distintissima artista sig. Fanny-Elena Toresella, si fu il concorso eccezionale di ieri sera, alla sua serata d' onore. Il teatro era completamente occupato; non una sedia, non un palco a pagarlo un occhio della testa. V' intervenne tutto il mondo elegante ed aristocratico; l' alta borghesia era pure largamente rappresentata.

La Toresella fu festeggiatissima. Dal primo pezzo all' ultimo ebbe continui applausi, ed entusiastici batter di mani. Venne regalata d' un colossale mazzo di fiori, legato da un richissimo e splendido nastro di seta, e di un bellissimo astuccio.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista Inglese

sarà a disposizione de' di lui Clienti, la *p. v. settimana, per quattro giorni di seguito*, cioè: *Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì*, al I° Piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

Specialità per Denti, Dentiere ed igiene della bocca.

Eseguisce ogni suo lavoro, secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.

Udine, 18 agosto 1886.

I CONCORSI AGRICOLI GOVERNATIVI

LE CONCIMAIE

Si è fatto il calcolo che in Italia solamente per il modo imperfetto con cui si governano le concimaie, sono centinaia di milioni di lire che si buttano via....

Vi parrà una sparata, o uno dei soliti e facili calcoli fantastici?!

Ebbene, andando per le campagne, date un' occhiata alle concimaie, se pur si può chiamare tale quel sito su cui si accumula lo stallatico. Questo è lasciato scoperto, esposto a tutte le intemperie, le pioggie lo dilavano, e il colaticcio colle orine non è raccolto, ma lasciato sperdere liberamente.

Queste sono altrettante perdite che, tutto sommato, costituiscono quell'enorme spreco che vi pare forse sbalorditivo.

Vedute quel *fumo* che continuamente, lemme lemme si svolge dalla concimaia e si sperde nell' aria? Quelli sono i quattrini che se ne vanno via sotto forma di carbonato di ammoniaca, elemento prezioso, perchè ricco di azoto, uno dei primissimi fattori della fertilità. E non solamente con ciò si perdono i quattrini; peggio, si ammorba anche l' aria!

E il colaticcio, quel succo nero che scorre per i fossati e che va a sperdersi non si sa dove, o a fecondare il campo del vicino o ad inquinare una sorgente d' acqua? Quello è vero oro colato, è tanto pane che vi levate di bocca. Fate il conto che per ogni 100 litri di tale succo vi è l' elemento necessario a produrre 10 chilogrammi di

frumento; dimodochè ogni 10 litri di succo che scorre via si perde circa un chilogramma di pane....

Risultato finale è che lo stallatico, quando dalla concimaia è portato nei campi per esservi sotterrato, invece di avere un dato grado di potere fertilizzatore, ne ha uno ben minore. Ogni 1000 chilogrammi di letame in media vanno perduti circa 3 chilogrammi d'azoto, che a comperarli in commercio costano lire 6, e rappresentano circa un ettolitro e mezzo di grano ottenuto in meno!

Orbene si pensi alla quantità enorme di stallatico che si produce in Italia, alle perdite cui va soggetto, e poi si dica se il calcolo suaccennato sia fantastico o no: e conseguentemente se non sia della maggiore importanza provvedere a che venga diminuita quella enorme perdita di fertilità. Ne abbiamo tanta!?...

Ben opportuno quindi il concorso aperto dall'on. Grimaldi per il miglior governo delle concimaie.

Ma pur troppo si sa che cosa contino simili concorsi; pochi rispondono alla gara. E poi non vorrei che, come potrebbe essere interpretata la circolare ministeriale, nel formulare il programma intorno alla cui redazione sono lasciati liberi i Comizi agrarii, si pensasse più alle grandi aziende, che alle piccole. Lo scopo è identico in tutte; ma nel concorso dovrebbero essere comtemplate tutte, almeno, allo stesso modo, considerando che lo scialacquo di cui ho discorso più sopra, è, parlando in generale, maggiore nelle piccole aziende, nelle piccole concimaie; e la quantità complessiva dello stallatico governato nelle piccole concimaie è enorme a motivo del frazionamento della proprietà, quale è in molte plaghe italiane.

Comunque sia, e si faccia, è da augurarsi che tale pratica, o per la spinta dei concorsi, o per l'iniziativa individuale, venga perfezionata; tanto più che l'apportarvi miglioramenti non richiede nè grande acume, nè grandi mezzi. E' il caso di dire che non si possono ottenere maggiori risultati con mezzi più semplici.

Lascio a parte le grandi aziende dove si possono convenientemente introdurre i migliori sistemi perfezionati, ma, riferendomi alle piccole, a quelle che sono in maggior numero, trovo che il buon governo dello stallatico, in concimaie, si può ridurre alle più semplici espressioni. I mezzi sono semplici, alla mano di ogni colono, vale a dire:

rendere impermeabile una superficie di terreno adeguata all'ampiezza della stalla, cioè adeguata allo stallatico da governarsi;

coprire la concimaia con un mezzo qualunque; può essere semplicente un coperto fatto di frascaglie sostenuto da quattro pali;

far uso di terra vergine argillosa per imprigionare il gas (il *fumo*), di tanto in tanto, portando nuovo stallatico, spargervi due dita di detta terra: a cumulo finito, rivestirlo della terra stessa;

vicino alla concimaia fare un pozzetto capace di raccogliere i colaticci; i quali una volta alla settimana (o più o meno secondo la stagione) vanno riversati sullo stallatico;

attorno alla concimaia ed al pozzetto fare un arginello per impedire alle acque piovane di penetrare nello stallatico e versarsi nel pozzetto.

A questo modo impediamo il dilavamento fatto dalle pioggie, e l'abbruciamento provocato dai raggi solari, — più le gravi perdite di colaticcio e di carbonato di ammoniaca imprigionato nella terra, nello stesso tempo che non arrestiamo ogni fermentazione del letame, *fermentazione* che pur è necessaria.

Oppure per fissare i gas, per impedire che col fumo se ne vada il carbonato d'ammoniaca, c'è questo altro mezzo, per chi non voglia o non gli convenga di mescolare molta terra allo stallatico; ed è, ferme le altre condizioni di copertura e di raccolta del colaticcio, di far uso del solfato di ferro del commercio (vetriolo verde) sciolto in sufficiente quantità di acqua calda, unitamente ad un po' di acido solforico e di carbone.

Ecco come si fa:

per ogni 10 chilogrammi di solfato di ferro, si usano 50 chilogrammi di acqua, mezzo chilogramma di acido solforico e 5 chilogrammi di carbone pesto o brace, si mescola il tutto, e di quando in quando s'innaffia con tale miscuglio uniformemente lo stallatico nella concimaia.

I prodotti ammoniacali vi restano fissati mano mano che si sviluppano. E' difficile indicare la quantità di liquido necessaria; si tenga come norma, di aggiungerne fino a che lo stallatico non cessi di emanare il suo cattivo odore caratteristico.

Ed anche le concimaie governate con questi semplici modi o simili dovrebbero essere prese in considerazione nel concorso governativo.

GIOVANNI MARCHESE.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Seguito degli appunti agrari:

Nell'inverno è mestieri potar gli alberi, ma solamente in quei tempi nei quali le cortecce non saranno coperte di brine, di pioggia, o di ghiaccio. Varone.

Catone dice che all'intorno della tenuta bisogna piantar degli olmi, e degli oppii senza danneggiare il terreno, quando bene non si piantino verso settentrione, onde non facciano ombra. Var.

Bisogna scalzare attorno le viti, tagliare alle medesime quelle radici che sono sopra terra. Var.

Bisogna spampanare le viti. Perciò nel vigneto novello, quando la vigna comincia ad alzarsi, suolsi tagliarla interamente, onde esca dalla terra fornita di un robusto sarmento. Var.

Per questo quando si affitta una tenuta, suolsi al fittanziere accentuare nel contratto, che non faccia pascolare nella medesima la capra, perchè i denti di questa sono dannosissimi alle piantagioni. Var.

E perciò si sono chiamate caprae dal verbo capere o cogliere. Var.

Se sopra un pero selvatico s'innesta un pero di eccellente qualità, le frutta non saranno tanto saporite, come lo sarebbero se si fosse fatto l'innesto sopra un pero non selvatico. Var.

Per la qual cosa o tagliano la vite da innestarsi tre giorni avanti, acciocchè svanisca il troppo umido di cui essa sovrabbonda; ovverossia dopo averla innestata fanno un taglio al disotto dell'innesto, onde per quella parte possa uscire tutta l'umidità che vi si presenta. Var.

Se avrai prato irrigato, non mancheratti fieno. Se tale non sarà il tuo prato, onde non ti manchi fieno abilo arando. Var.

Conserva più che puoi il pascolo secco, che hai riposto per l'inverno, e pensa quanto l'inverno sia lungo. Catone.

Trattato di commercio.

La Russia ha conchiuso colla Corea un trattato di commercio con tariffe molto ridotte. Ciò interessa anche l'Italia, che ha nel trattato colla Corea la condizione della nazione più favorita.

NOTIZIE SANITARIE

In provincia di Venezia dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: casi 28, morti 9.

Treviso, dal mezzogiorno del 17 a quello del 18 in tutta la provincia casi 26, morte 23.

Padova, dal mezzogiorno del 18 a quello del 19: in città 12 casi (6 nel suburbio). Bollettino del 18 in provincia: 69 casi, 25 morti.

Vicenza, dalla mezzanotte del 17 a quella del 18: in città 9 casi, 8 morti.

Bollettino del 19 in provincia: 67 casi, 26 morti.

Verona dal mezzogiorno del 18 a quello del 19: casi 4, morti 3. In provincia nei giorni 17 e 18: casi 58, morti 29.

Milano, 21 agosto 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L' *Olio di fegato di merluzzo* emulsionato con gli iposfosfiti, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York ha trovato ottima applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomachi flacchi ed intolleranti.

Colla aggiunta degli ipofosfiti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della scrofolosi, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa nei bambini e fanciulli i quali li assimilano assai facilmente.

Dott. cav. MALACCHIA DE CRISTOFORIS

Membro del Consiglio Sanitario Prov. di Milano, presidente della Pia Istituzione per la cura climatica dei bambini gracili.

Vitalizii. L'alto prezzo del nostro «Consolidato», ha ridotto a circa 4 per cento l'interesse netto, corrisposto sui capitali sicuramente impiegati. Questa mite rendita mette in disagio i piccoli capitalisti.

In queste circostanze, un «Vitalizio» fatto con una solida compagnia nazionale di assicurazioni sulla vita è l'unico mezzo per duplicare, triplicare la rendita.

Difatti un uomo di 60 anni, potrebbe avere dalla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita, sedente in Milano, il 10.08 per cento annuo sul capitale vitaliziato — un uomo di 65 anni, l'11.97 per cento — un uomo di 70 anni, il 14.08 per cento; e così con un capitale relativamente piccolo, avere una rendita vitalizia relativamente ingente.

Il «Vitalizio» va fatto da chi non abbia eredi necessari poveri, e con una Compagnia di assicurazioni sulla vita e non con un privato, il quale può morire prima del vitaliziato e lasciarlo in gravi impicci cogli eredi, ed è per quanto ricco, assai meno solido e duraturo di un Istituto, e può desiderare la morte del contraente, soprattutto se molto longevo; mentre una Compagnia ha nelle leggi della mortalità umana, la sua salvaguardia e il suo tornaconto.

La Reale Compagnia è stata premiata con *Medaglie d'oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883, ed a quella di Torino nel 1884, con *Medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Rivolgersi per ischiarimenti alla Direzione della Reale Compagnia in Milano, od in Udine al sig. Vittorio Scala, Piazza del Duomo, n. 1.

FATTI VARII

La nuotatrice Lloriot. La signorina Lloriot, la migliore nuotatrice di Marsiglia, che nella gara di nuoto dell'anno scorso ha ottenuto il primo premio e venne esclusa dalla gara del corrente anno perchè altrimenti tutti gli altri concorrenti sarebbero stati sicuri di perdere, si era promessa sposa allo scultore Brébour.

Questi aveva, già molte volte, espresso il desiderio di vederla nuotare, ma essa vi si era sempre rifiutata.

Due settimane prima del matrimonio finalmente vi accondiscese e diede davanti a lui un saggio della sua abilità nel nuoto.

Il dì successivo Brébour non si fece vedere; giunse invece la stessa sera una sua lettera da Parigi, in cui dichiara alla signorina Lloriot che avendola veduta nel costume da nuoto si era persuaso di non possedere essa forme così belle come si poteva credere vedendola vestita col busto in grande toletta, e che avendo egli oltremodo sviluppato il senso della bellezza non poteva più sposarla.

Lo scultore terminava: «Spero che questa mia decisione non vi farà venire la voglia di affogarvi, tanto più che ciò sarebbe impossibile, essendo voi troppo abile nuotatrice.»

TELEGRAMMI

Roma 19. Le condizioni della politica estera si sono questi giorni complicate.

È probabile che dopo il ritorno di Depretis e il Consiglio plenario dei Ministri la politica dell'Italia si accentui sempre più indipendente.

— Depretis arriverà domani.

— I clericali vogliono solennizzare con insolita pompa la festa di S. Gioacchino il 22 corr.

— Il Vaticano firmò una convenzione anche col Montenegro.

Parigi 19. Il *Gaulois* dice che Freycinet proporrebbe una transazione al papa sull'affare della China.

Freycinet permetterebbe la nomina del legato papalino a Pechino, ma vorrebbe che il legato venisse scelto dal governo francese. Intanto verrebbe proposto mons. Favier, vicario generale dei lazzaristi.

Chicago 18. La convenzione irlandese fu aperta.

Egan diede il benvenuto ai delegati, lodò Parnell, Davitt, Gladstone.

La vera situazione è questa; desideriamo la libertà dell'Irlanda coi mezzi pacifici se possiamo così averla; ma con altri mezzi se è necessario.

Londra 19. Il Parlamento venne aperto col discorso della regina. Il discorso dice che l'ultimo parlamento venne sciolto per conoscere l'opinione del popolo sugli affari d'Irlanda, e quest'opinione risultò conforme a quella del parlamento precedente.

Verrà presentato alle camere il bilancio già in parte discusso dall'ultimo Parlamento.

Essendo prossima la chiusura, la Regina si astiene dal raccomandare altri provvedimenti, confidando che durante il rimanente dell'anno verranno presi in seria considerazione dalla Camera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 agosto

R. I. 1 gennaio 98.48 — R. I. 1 luglio 100 65
Londra 2 mesi 25.20 — Francese a vista 100 35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 7/8	a 201 1/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 19 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.25 1/2	Credito it. Mob.	992.—
Az. M.	756.50	Rend. ital.	100.77 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 18 agosto

Inglese	101 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 11/16	Turco	—.—

BERLINO, 19 agosto

Mobiliare	453.50	Lombarde	186 20
Austriache	367.50	Italiane	100.90

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.(5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.?7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del-Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri.** 75

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

MELE PER SIDRO - MELE PER SIDRO

Vengono acquistate a vagoni intieri; offerte a **C. Anger** in **Reutlingen** (*Würtemberg*).

TAYUYA

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide***, della ***Scrofola***, delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche***, del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine***: presso i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini Bosero Augusto - Girolami - Filipuzzi 49

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Cetentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto o botte

Le alterazioni che prevengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, colla polvere preparata da uno dei primi Chimico Enologico d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza,

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Saeile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

'NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Agosto per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Settembre vap. **Regina Marg.**
8 » » **Adria**
15 » » **Sirio**
22 » » **Bisagno**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Settembre il vapore **Adria** — 22 Settembre il vapore **Bisagno**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886